



# ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

## EDITORIALE

### L'automedicazione responsabile è una risorsa per la sanità del futuro



Un sistema sanitario più efficiente, con il potenziamento dell'assistenza ospedaliera e territoriale, più personale, migliorata accessibilità, maggiori investimenti in ricerca e innovazione.

Questo si aspettano gli italiani dalla nuova sanità a cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina risorse ingenti. Un'occasione storica per costruire un sistema più sostenibile e in grado di soddisfare adeguatamente una domanda di salute crescente e complessa, in un contesto socio-economico, demografico e sanitario in rapida trasformazione. Per questo è necessario immaginare una nuova *governance* che valorizzi tutte le risorse disponibili, a cominciare dalla capacità degli italiani di prendersi cura di sé e di utilizzare in modo autonomo e responsabile i farmaci senza obbligo di ricetta, come certificano i dati Censis pubblicati in questo numero di ASSOSALUTE NEWS e presentati lo scorso 19 luglio. Un comportamento virtuoso che sostiene la salute quotidiana dei singoli e non grava sulla collettività, liberando risorse per la sanità del futuro.

Per dare corpo alle aspettative degli italiani occorrerà usare le risorse per colmare alcune lacune strutturali del Sistema Sanitario, riequilibrando la medicina del territorio e quella ospedaliera, riqualificando l'edilizia sanitaria, potenziando formazione e ricerca. Per questo, risulta fondamentale mettere "in sicurezza" il sistema, renderlo flessibile e resiliente, investendo su sinergie, professionalità, approcci territoriali e strumenti di sanità digitale. Pensiamo, in primis, a supportare la collaborazione tra medici di medicina generale e farmacisti, figure fondamentali sul territorio, in grado di intercettare la domanda di salute dei cittadini, nel rispetto delle specifiche professionalità, così da contribuire, con azioni di informazione ed educazione, alla crescita della cultura sanitaria del nostro Paese, di cui l'automedicazione è uno dei primi e fondamentali pilastri, con ricadute positive sulla sostenibilità del nostro Sistema Sanitario e sulla qualità della vita delle persone.

Salvatore Butti  
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

## La sanità di domani disegnata dagli italiani

Come Giano bifronte: mentre ancora battagliamo con un virus 'furbo', che cerca di correre più veloce della campagna vaccinale, non possiamo non guardare al futuro, cercando di immaginare come sarà la sanità di domani.

In realtà è bastato chiedere direttamente agli italiani, per scoprire che si sono fatti un'idea piuttosto chiara del Servizio Sanitario Nazionale che vorrebbero. È proprio questo è il valore aggiunto dell'evento organizzato da Fortune Italia e ASSOSALUTE-Federchimica su "La sanità che vorrei: il valore dell'automedicazione responsabile" aver dato la parola ai cittadini. Che in pandemia hanno fronteggiato tanti piccoli disturbi, ricorrendo al consiglio del medico e del farmacista. Ma anche alla propria esperienza. E ora vorrebbero grandi centri dotati di specialisti, infermieri e macchinari, ma anche strutture di prossimità in grado di aiutarli a gestire piccoli ma fastidiosi malanni, dal dolore alla schiena al mal di denti, dalle ferite alle contusioni. Nell'anno della pandemia, 41 milioni di italiani hanno fatto ricorso all'automedicazione per trattare piccoli disturbi. Spesso dietro consiglio del medico di famiglia o del farmacista, come è emerso dall'indagine Censis. Non solo.

Gli italiani, che hanno apprezzato la digitalizzazione quando non potevano recarsi dal medico o in ospedale, ora non intendono rinunciarci. Ma vogliono anche informazioni precise e puntuali sulla salute.

Se dunque, come è stato ricordato nell'incontro di ASSOSALUTE-Federchimica, persino Oetzi The Iceman - l'uomo dei ghiacci trovato in Val Senales - ben 5.300 anni fa portava con sé erbe e rimedi curativi, l'automedicazione oggi si rivela un approccio ancora prezioso. Anche dal punto di vista della sostenibilità di una sanità in evoluzione.

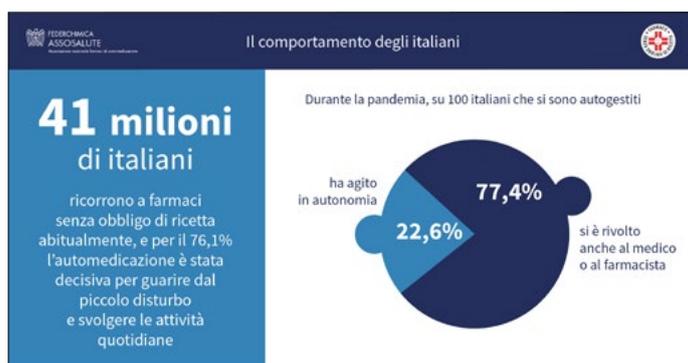
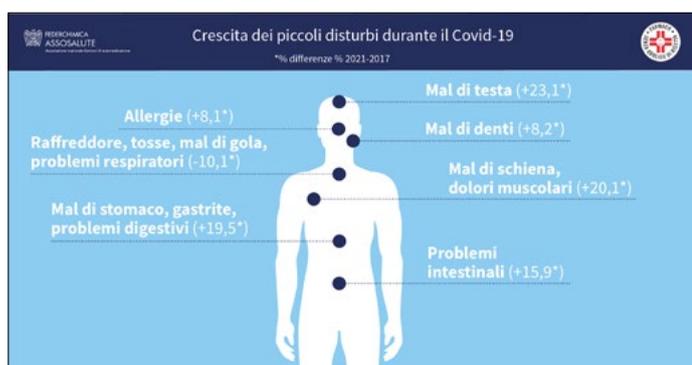
A cura di Margherita Lopes,  
caperservizio Fortune Health Italia



# LA RICERCA

## Il buon uso dell'automedicazione e l'attesa di una sanità più accessibile

Nell'ultimo anno il ricorso ai medicinali di automedicazione è stato fondamentale per gli italiani, che chiedono una sanità più efficiente e accessibile. Secondo uno studio condotto dal Censis in collaborazione con ASSOSALUTE-Federchimica, nell'ultimo anno, oltre 46 milioni di italiani hanno sofferto di almeno un piccolo disturbo e il 65,4% di loro si è autogestito in modo responsabile, ricorrendo a farmaci senza obbligo di ricetta che già conosceva. Nella sanità del futuro, gli intervistati vorrebbero più strutture di prossimità, un maggiore utilizzo del digitale, il moltiplicarsi di iniziative di educazione sanitaria, il potenziamento dei servizi in farmacia. Vengono considerate un'opportunità da non sprecare le risorse per la sanità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



# L'INTERVENTO



**FRANCESCO MAIETTA** - Responsabile Area Politiche Sociali - Censis

“I dati dimostrano che cittadini consapevoli possono curarsi in modo efficace, riducendo le assenze dal lavoro e in generale i costi sanitari, economici e sociali dovuti ai piccoli disturbi di salute. Se praticata in modo responsabile, l'automedicazione permette di liberare risorse che possono essere investite per la cura di altre patologie e per sostenere l'innovazione.”



## INTERVENTI

Come coniugare prossimità, innovazione e sostenibilità nella sanità del futuro? Ne hanno discusso stakeholder e cittadini nel corso dell'evento "La sanità che vorrei: il valore dell'automedicazione responsabile" organizzato da ASSOSALUTE-Federchimica e Fortune Italia lo scorso 19 luglio. [Link video evento](#)



**ANNA LISA MANDORINO** - *Segretario Generale CittadinanzAttiva*

"Oltre alle risorse già previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la costruzione e il potenziamento delle strutture di comunità, bisognerebbe valorizzare le risorse presenti sul territorio, comprese le farmacie, investire sulle competenze, sulla crescita delle professionalità."

**ANDREA MANDELLI** - *Presidente Federazione Ordine Farmacisti Italiani (FOFI)*

"La pandemia ha dimostrato come la figura del farmacista sia sempre più un punto di riferimento per la salute dei cittadini. Per dare slancio alla nuova sanità, si devono trovare nuove sinergie con il medico di medicina generale, come insegnano esperienze estere adattabili al contesto italiano."



**CLAUDIO CRICELLI** - *Presidente Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG)*

"Per il futuro, bisogna disegnare una sanità che vada fin dentro la casa dei pazienti e dove l'eventuale movimento del cittadino verso una Asl sia dovuto a una sua necessità e non a un'imposizione delle Istituzioni."

**DOMENICO CRISARÀ** - *Vice Segretario Nazionale Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG)*

"I medici di medicina generale sono per l'integrazione delle competenze e la medicina di iniziativa. Ma occorre valorizzare davvero la professionalità sanitaria, per esempio attraverso una premialità sui risultati ottenuti con la sinergia tra medico, infermiere e farmacista sulla base di una convenzione comune con il Servizio Sanitario Nazionale."



**MARCO COSSOLO** - *Presidente Federfarma*

"Per la presa in carico sul territorio dei cittadini si dovrebbe costruire una collaborazione tra farmacisti, medici di medicina generale e infermieri, in cui ciascuno abbia un ruolo nuovo, più alto. La pandemia ha infatti confermato la farmacia quale punto di riferimento sul territorio per la salute."

**CAROLINA CAROSIO** - *Presidente Federazione Nazionale Associazioni Giovani Farmacisti (Fenagifar)*

"L'83% dei cittadini che apprezza la farmacia come centro di servizi per la salute indica la strada su cui proseguire ma richiede nuove competenze integrate. Inoltre, per un dialogo costruttivo, deve essere incrementata anche la comunicazione funzionale interprofessionale sul territorio."





## INTERVENTI



**NICOLA STUMPO** - *Presidente Commissione Parlamentare per la Semplificazione*

“Per coniugare sostenibilità e prossimità va portata a termine la digitalizzazione e instaurata una salda collaborazione tra medici di medicina generale, altre figure professionali e le strutture sanitarie territoriali, che garantisca la condivisione dei dati e semplifichi la vita dei cittadini.”

**ELISA PIRRO** - *Capogruppo Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica*

“La pandemia di Covid-19 ha evidenziato grandi disparità tra Regioni nell'accesso alle cure ma ci sono differenze anche tra cittadini della stessa Regione, specie per coloro che vivono in piccoli centri. Per superarle bisogna valorizzare tutte le risorse disponibili, grazie anche alle tecnologie informatiche.”



**CHIARA SGARBOSSA** - *Direttore Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità - Politecnico di Milano*

“Molte opportunità della salute digitale sono state colte durante la pandemia di Covid-19, soprattutto con la messaggistica e le piattaforme di collaborazione. Ma l'ecosistema è ancora frammentato: occorre investire sulla connettività, anche quella di canali e piattaforme.”

**FEDERICO SPANDONARO** - *Presidente C.R.E.A. Sanità*

“Attualmente le disparità di accesso alla salute non dipendono dal federalismo sanitario quanto dalla mancanza di una centralità autorevole. E, nell'ottica dell'utilizzo ottimale delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di un adeguato raccordo tra il piano nazionale e quelli regionali”.



**MASSIMO TEMPORELLI** - *Presidente e Co-fondatore FabLab*

“Prendersi cura di sé e degli altri è una delle cose che ci rende umani, così come l'invenzione di strumenti, che accompagna l'evoluzione umana dalla notte dei tempi. Oggi le nuove tecnologie informatiche ci offrono nuove inedite possibilità di cura.”

